

**Orchestra Sinfonica
Abruzzese**

GIANCARLO DE LORENZO
DIRETTORE

ETTORE PELLEGRINO
VIOLINO

DANILO ROSSI
VIOLA

A. VIVALDI
Sinfonia al Santo Sepolcro

W. A. MOZART
Sinfonia concertante in Mib magg. per violino e viola K 364
Allegro maestoso - Andante - Presto

W. A. MOZART
Sinfonia n. 38 in Re magg. "Sinfonia di Praga" K 385
Adagio. Allegro - Andante - Presto

W. A. MOZART

Sinfonia concertante in Mib magg. per violino e viola K 364 / Composta a Salisburgo nell'estate del 1779, è il massimo risultato raggiunto da Mozart nella composizione con più strumenti solisti e orchestra. È un concerto doppio in piena regola: il nome di "sinfonia" qui sembra alludere soprattutto alla matura e intensa scrittura sinfonica dell'opera, sempre al di sopra di un banale concetto di accompagnamento, non a una qualche riduzione del ruolo degli strumenti solisti, impegnati in sortite di notevole rilievo ciascuno per suo conto e in un dialogo costantemente teso e articolato. L'attenzione che Mozart prestò alla viola - è del tutto probabile che abbia pensato per sé la parte dello strumento in questa sinfonia - è testimoniata anche dalla cura che le è riservata nella partitura orchestrale, dove la suddivisione della fila delle viole porta a cinque il numero delle parti d'arco. In questo clima l'alternarsi di proposte solenni e imponenti, come lo stacco del primo tema dell'Allegro maestoso, o distesamente cantabili, trova unità in un'approfondita elaborazione contrappuntistica, costantemente stimolata dall'ininterrotto scambio di idee fra i due solisti e fra questi e l'orchestra.

Sinfonia n. 38 in Re magg. "Sinfonia di Praga" K 385 / Il monumentale movimento di apertura della, Praga (Adagio - Allegro), è il più ampio brano sinfonico composto da Mozart. Il tema principale è formato da diversi motivi: la sincope dei violini primi, il cantabile dei secondi, viole,celli e bassi, anch'esso sincopato, un motivo in crome ribattute dei violini primi e un elemento discendente di flauti e oboi che non riapparirà più nell'esposizione, ma costituirà il materiale principale dello sviluppo. Non meno complessa è la successiva sezione, il cui inizio è segnato dal forte dell'intera orchestra, costituita da tre motivi che torneranno più volte, quasi a mo' di ritornello. Il secondo tema, di pacato lirismo, viene subito ripetuto nel modo minore, ricollegandosi così idealmente all'introduzione. L'episodio che conclude l'esposizione è basato sui tre motivi a piena orchestra, posti in diverso ordine e inframmezzati da un'ultima apparizione del tema principale. Al termine, non troviamo una vera e propria coda, ma soltanto la ripetizione dell'ultima riapparizione del tema principale, ripetizione che rafforza il senso di conclusione. Sempre più teso e drammatico, prima che la ripresa riporti alla serenità iniziale.





GIANCARLO DE LORENZO

Ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio di Musica di Brescia, diplomandosi con ottimi voti in Organo e Composizione organistica sotto la guida del maestro Franco Castelli. Dopo avere conseguito il diploma di Maturità Classica ha proseguito i suoi studi alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, presso il D.A.M.S. nella sezione Musica. Ha studiato inoltre composizione e direzione d'orchestra con il maestro G. Cataldo. Avvia la carriera di direttore d'orchestra nel 1992 alla guida dell'Orchestra Vox Auræ di Brescia. Nel 2003 gli viene affidata la carica di Direttore Artistico e Direttore Principale dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, carica che ricopre sino a dicembre 2011. Ha diretto moltissime orchestre italiane ed estere tra le quali Orchestra di Padova e del Veneto, "I Pomeriggi Musicali" di Milano, Orchestra Filarmonica di Torino, I Virtuosi Italiani, "Europa Philharmonie" di Magdeburgo, "Mainzer Kammerorchester", Sinfonica di Wroclaw (Polonia), Sinfonica di Kiev, Orchestra dell'Ermitage di S. Pietroburgo, la "Riverside Synphonie Orchestra" (New Jersey), Orchestra "Philharmonie der Nationen", Orquesta Sinfonica del Estado de Mèxico, Orchestra Sinfonica do Teatro Nacional de Brasília, Orchestra Sinfonica di Cipro, Orchestra Sinfonica di Extremadura, Sinfonica di Maracaibo, Sinfonica di Manaus, Orchestra Metropolitana di Lisbona, "Sinfonia Toronto", Orchestra Sinfonica di Istanbul, Filarmonica di Belgrado, Orchestra Sinfonica di Kalisz (Polonia), Philharmony Hradec Královè alla "Smetana Hall" di Praga. Ha inoltre diretto le prestigiose orchestre Philharmonisches Kammerorchester Munchen e London Mozart Players. Nel 2012 ha diretto al Teatro Carlo Felice di Genova l'Orchestra del Carlo Felice; sempre nel 2012 è stato invitato dal Festivales de Santander a guidare l'Orchestra Sinfonica di Bilbao nell'esecuzione della Trilogia di O. Respighi, e, in prima mondiale, la decima sinfonia di Tomàs Marco.



ETTORE PELLEGRINO

Ha iniziato a studiare violino all'età di quattro anni sotto la guida del padre. Si è diplomato nel 1989 con il massimo dei voti e lode presso il conservatorio di musica di Frosinone. Si è perfezionato con interpreti di fama internazionale quali: Carmignola, Ayo, Gulli, Vernikov e Grubert. È stato spalla presso l'Orchestra del Gonfalone di Roma e l'Orchestra Regionale del Lazio. Dal 1993 al 1999 è stato spalla nel complesso I Solisti Aquilani effettuando concerti in Italia e all'estero. Dal 2000 è spalla stabile presso l'Orchestra Sinfonica Abruzzese e collabora, sempre con il ruolo di prima parte, con l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e con l'omonima Orchestra Filarmonica sotto la guida di grandi interpreti quali D. Harding, R. Ticciati, G. Pretre, M. Chung, D. Barenboim, D. Gatti, D. Renzetti, R. De Burgos. È membro del Tosti Ensemble con il quale ha inciso un CD dedicato a Paul Hindemith. Ha eseguito ed inciso, in qualità di solista, diverse colonne sonore composte dal M° Ennio Morricone, sotto la direzione del quale si è esibito in alcuni dei più importanti teatri Europei. Sempre come solista ha eseguito le colonne sonore composte da L. Bacalov, N. Piovani, G. Mazzocchetti, F. Piersanti, P. Bonvino, G. Westley ed altri autori contemporanei. Ha effettuato incisioni discografiche per Tactus, Naxos, Dynamic, Bongiovanni ed Egea. Nel 2008 si esibisce, come solista, con il complesso Archi dell'Orchestra di Roma nelle più importanti sale da concerto del Giappone e nel 2009 vi torna con Philipp Moll ed i Solisti della Scala. Nell'estate 2009, con l'Orchestra del Teatro alla Scala, diretta da Daniel Barenboim, partecipa ad una lunga tournée in Israele, in Giappone e nelle principali città Europee. Dal marzo 2010 è membro ufficiale del prestigioso complesso da camera "I Musici". Suona con un violino Goffredo Cappa del 1675 proprietà della Fondazione Pro Canale Onlus di Milano.

DANILO ROSSI

Diplomatosi col massimo dei voti e la lode nel 1985, perfezionatosi con Dino Asciolla, Piero Farulli e Yuri Baschmet, a soli vent'anni viene scelto da Riccardo Muti a ricoprire il ruolo, che ancora oggi ricopre, di Prima Viola Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala, divenendo la più giovane prima viola nella storia del prestigioso Teatro milanese. Premiato in una decina di concorsi nazionali e internazionali, fra cui Vittorio Veneto, Stresa e Mosca, e per due anni Diploma d'Onore dell'Accademia Chigiana, Danilo Rossi viene regolarmente invitato nei maggiori Festival internazionali. È stato inoltre per diversi anni membro del Trio d'Archi della Scala e del Quartetto della Scala con cui si è esibito nelle più prestigiose sale internazionali e d'oltreoceano. Artista di vasta e varia esperienza musicale, ha collaborato con i jazzisti Sante Palumbo, Stefano Bagnoli, Renato Sellani, Bruno De Filippi, Bobby Mc Ferrin, Terence Blanchard, Aaron Fletcher, Steve Winston, Jim Hall, Greg Osby, Wayne Marshall, Steve La Spina e Terry Clarke in vari concerti e jam-session: da questa esperienza è nato di recente un CD edito da MAP, dal titolo Bach in Jazz col "Sante Palumbo Trio" e Bruno De Filippi. Nell'ambito teatrale ha collaborato con gli autori/attori Alessandro Baricco, Stefano Benni, Ascanio Celestini, Licia Maglietta, Marco Paolini e Daniela Piccari. Ha fondato il "Music Train Quintet" insieme ai fratelli Nanni, Luciano Zadro e Massimo Moriconi, è già in distribuzione il loro primo CD che si intitola "Did you travel at night" e di imminente uscita il Secondo CD "L'Uccello di Fuoco". Numerose le incisioni discografiche solistiche e da camera per Sony, Fonit-Cetra, Arcadia. Danilo Rossi suona la magnifica Viola Maggini del 1600 appartenuta al grande violista Dino Asciolla, per volere di Valeria Mariconda Asciolla.



L'ISTITUZIONE SINFONICA ABRUZZESE

L'Istituzione Sinfonica Abruzzese (ISA), fondata nel 1970, è una delle 13 Istituzioni Concertistico-Orchestrale italiane riconosciute dallo Stato. Protagonista della rinascita della vitalità musicale della propria Regione e del centro Italia, l'ISA opera una vasta e significativa azione culturale attraverso la sua Orchestra. In quasi quarant'anni di attività, l'Orchestra ha raggiunto, secondo il suo mandato istituzionale e statutario, quasi tutti i comuni abruzzesi espandendo il suo impegno anche in altre realtà dell'Italia Centrale, ma ha anche lavorato a costituire un complesso che potesse essere inserito nei cartelloni delle maggiori città italiane e per le più prestigiose istituzioni musicali. Una presenza altrettanto significativa l'Orchestra dell'ISA può vantarla in numerose tournée in Spagna e Francia. Le sue programmazioni, che spaziano dal tradizionale repertorio sinfonico alla musica contemporanea, fino a toccare generi di contaminazione e nuovi linguaggi musicali, hanno visto sul suo podio direttori importanti come Riccardo Muti, Carlo Zecchi, Gianluigi Gelmetti, Bruno Aprea, Piero Bellugi, Donato Renzetti, Massimo Freccia, Nino Antonellini, Philippe Bender, Mario Gusella, Renè Klopffestein, Massimo De Bernard e tanti altri. L'Orchestra ha inciso per numerose importanti case discografiche (BMG Ariola, Amadeus-Paragon, Arts, Rugginenti, Sonzogno, Bongiovanni) ed ha registrato per la RAI - Radio Televisione Italiana numerose volte, comprendendo nei programmi prime esecuzioni assolute dedicate a numerosi compositori contemporanei.

